SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00067838
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	facciata
OGTV - Identificazione	insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Lugnano in Teverina
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XII/ XIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1190
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1210
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega umbra
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea
MTC - Materia e tecnica	ceramica/ invetriatura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	1309
MISL - Larghezza	1291
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il paramento lapideo della facciata è costituito da un calcare bianco con cui sono state realizzate anche le decorazioni a bassorilievo e tutto tondo e le colonne del portico. Inoltre sono presenti motivi decorativi co smateschi costituiti da tessere in porfido, marmo serpentino, marmo bianco e tessere vitree. La chiesa, prima dei restauri, si trovava in un precar io stato di conservazione. Si era verificata, soprattutto nel portico, cad uta delle tessere cosmatesche; il deterioram
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1991
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RSTN - Nome operatore	Soc. VAKALIS e SOCI S.n.c.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1993/ 1994
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Facciata della chiesa di S. Maria Assunta.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	

soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	La fronte della chiesa appare caratterizzata, nella sua parte inferiore, da un portico dall'insolita copertura a semivolta, sostenuta da costoloni semicircolari. Il portico presenta pianta rettangolare, fronte a cinque luci separate da quattro colonne - le due centrali tortili - e due mezze laterali, tutte impostate su alte basi. Esse sorreggono una ricca trabeazi one sopra la quale poggiano cinque archi di scarico a sesto ribassato. Sui lati brevi si aprono invece una bifora e una quadrifora. Quasi nulla rima ne della decorazione musiva che ornava il porticato, inserita sia nelle co rnici delle già citate finestre, sia nell'architrave e negli archi di scar ico; mentre ancora ricca appare la decorazione a bassorilievo. Nella parte centrale compaiono i simboli degli Evangelisti. Ai lati altre quattro fig ure, di cui la prima a sinistra mutila; in due di queste il Santacroce (9168) vuole riconoscere l'araldica degli Orsini e dei Liviani, ai quali a ttribuisce la committenza della basilica. Lungo la cornice di gronda, sor retta da mensole figurate, sporgono delle teste di fauni dalle bocche spa lancate, che assolvono la funzione di doccioni per l'acqua piovana. Al di sopra del portico la fronte si innalza con l'elegante profilo a salient i interrotti, che evidenzia la struttura interna a tre navate. B. Toscano (1978), trattando della facciata del Duomo di Spoleto, notava che in essa convivono le forme di due distinte fasi del gusto, entrambe caratteristich e del corso storico dell'architettura spoletina. Alla fase più antica corr ispondono gli elementi del primo progetto a quattro spioventi che, se fo sse stato coerentemente compiuto, avrebbe offerto l'esemplare più il lustre del gruppo cui appartengono chiese immediatamente suburbane, c ome S. Pietro, S. Ponziano e S. Paolo inter vineas, ma anche edifici dell a Valnerina e delle valli contermini (per esempio S. Felice di Narco e S ant'Eutizio in Valcastoriana), di centri dell'Umbria meridionale, come Lu gnano in Teverina, e del Lazio settentrionale, come Tuscania. La p arete della chiesa di Lugnano, di grossi conci ben squadrati, è solcata d a due aperture ad occhio in corrispondenza delle navate laterali, da alcun i ritenute molto tarde (sec. XVII); mentre nella zona centrale trova posto un rosone compreso tra due bifore. A separare tra loro le tre aperture so no due aquile scolpite, mentre le vele dell'inquadratura del rosone ospita no i quattro simboli degli Evangelisti. Nel complesso questa parte della facciata, nota S. Chierici (1979), denota una certa quale inorganicità, e scarso equilibrio, tanto da rendere plausibile l'ipotesi di un'originaria sistemazione con tre bifore, sul tipo di quella di S. Silvestro a Beva gna, e di una successiva inserzione del rosone in luogo di quella centra le. La fronte è conclusa in alto da un ulteriore, più piccolo rosone, cir condato da sette dischi concavi con tracce di rivestimento ceramico policr omo, motivo, questo, che S. Chierici (1979) definisce di ascendenza tipi camente lombarda. Alla sommità della facciata, "come nei templi dell'anti chità classica" (Della Rosa, 1990), sta un acroterio in forma di aquila ad ali spiegate e con un quadrupede stretto tra gli artigli. Secondo S. Chierici nel complesso la facciata della chiesa di S. Maria Assunta a Lug nano costituisce un'ulteriore conferma del fatto che sono gli esterni, piu ttosto che le planimetrie delle chiese, a fornire gli argomenti per la def inizione dell'arte romanica umbra: dal momento che gli schemi planimet rici si rifanno normalmente ad esempi paleocristiani di Roma, mentr e le facciate, pur documentando l'adozione di elementi derivanti da al tre aree culturali, assumono un carattere di originalità. Ne è un buon esempio il tema del rosone che, pur non essendo originale dell'Umbria, viene svolto in modo insolito nell'ambito della regione, specialmente qu ando non è unico ma si ripete con insistenza fino a moltiplicarsi e a

	ripe tersi in "occhi circolari". Atteggiamento, questo, che si ritrova anche a Lugnano dove, oltre al rosone centrale, si aprono un piccolo "occhio", i n alto, e due bifore, ai lati del rosone. L'esigenza di illuminare l'edi ficio dalla facciata porta, così, a nuovi sviluppi del tema del rosone ch e, altra particolarità frequente nella regione, è chiaramente contenuto in un quadrato ed a questo raccordato dai simboli dei quattro Evangelisti: caratteristica che esprime, forse, un'esigenza di razionalizzazione geomet rica in cui si risolve un'influenza classica. Infine bisogna mettere in ri lievo come l'iterarsi delle aperture nelle facciate costituisca u n carattere tipico delle chiese umbre del sec. XIII, e in particolare d i quelle del comprensorio spoletino, dagli esempi maggiori, come nel caso del Duomo di Spoleto, fino a
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG N25745
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Avitabile Susanna
FUR - Funzionario responsabile	Benazzi Giordana
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)